

SANITÀ
IL BILANCIO

Pronto soccorso e specialistica, ticket in arrivo e la giunta conta di incassare circa 10 milioni



IL FABBISOGNO
885 milioni
 È di 885.360.000 euro il fabbisogno, stimato in via provvisoria, per la sanità 2007, con una variazione dell'1,13% rispetto al 2006. Ma dovrebbe esserci un'integrazione di 35 milioni nel corso dell'esercizio.

LA STANGATA
Cittadini più poveri
 Il ticket da 23 euro su ogni visita non urgente al pronto soccorso (codici bianchi) sta per diventare realtà anche in Trentino, così come l'aumento di 10 euro per ogni ricetta sull'attuale tetto di 36,15 euro, quale ticket sulle visite specialistiche e gli esami. La novità annunciata nel Dpef è stata inserita nella finanziaria del governo Prodi e, se passerà, i ticket verranno introdotti anche in Trentino. La Provincia conta di incassare circa 10 milioni di euro.



IL DEFICIT
Rimane elevato
 Rimane elevato il saldo passivo della mobilità sanitaria, quantificato il 13.880.000 euro anche per il 2007. In crescita dal 1999, il deficit della mobilità ha toccato un picco di 15.400.000 nel 2003.

LE CONVENZIONI
Fissati i tetti
 Per il 2007 l'Azienda sanitaria non potrà superare il tetto di 51 milioni per posti letto in strutture ospedaliere private accreditate. Per la specialistica il tetto è stato fissato in 7 milioni. Altri 119 milioni serviranno per sostenere le spese dell'assistenza presso altre strutture accreditate, in particolare le Rsa (105.900.000 euro), istituti speciali (10.350.000) e stabilimenti termali (2.750.000).



L'ATTREZZATURA
Un milione per la Pet
 Dopo l'attivazione del servizio di Pet-Tac al Santa Chiara, grazie al noleggio di un'apparecchiatura montata su camion, sono stati stanziati i fondi per l'acquisto di una Pet: un milione di euro.

Cure fuori provincia, 14 milioni di deficit

Non si arresta la fuga dei pazienti trentini

di ROBERTA BOCCARDI

È ancora tutto da valutare l'impatto della finanziaria del governo Prodi sul bilancio della Provincia, e soprattutto sulle tasche dei cittadini, specie per quanto riguarda i costi della sanità.

Se da una parte vi sarà un'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, che garantirà ai pazienti l'offerta di nuovi servizi a carico del servizio pubblico, tra cui ad esempio il parto indolore e la terapia del dolore, dall'altra sono in arrivo i ticket sul pronto soccorso (codici bianchi) e sulla specialistica (10 euro a ricetta), dai quali la Provincia ha già previsto di incassare circa 10 milioni di euro. L'importo è inserito nel bilancio della sanità alla voce «entrate proprie» dell'Azienda sanitaria. Inoltre non è previsto nessun intervento per ridurre la fuga dei trentini fuori provincia per le cure, come dimostra il saldo negativo della mobilità sanitaria interregionale, di quasi 14 milioni di euro, previsto tra le spese dirette della Provincia.

È questa l'analisi che si ricava dalle «disposizioni per il finanziamento delle funzioni e attività del servizio sanitario provinciale per il triennio 2007-2009» approvate venerdì dalla giunta provinciale. Si tratta del documento che fissa l'entità del fondo sanitario provinciale, e dà il via libera all'Azienda sanitaria per la predisposizione del bilancio di previsione 2007.

In attesa di conoscere quale sarà l'impatto della finanziaria del governo, la Provincia ha stabilito che il fabbisogno 2007 per la sanità sarà di 885.360.124 euro, con una variazione dell'1,13% rispetto al 2006. Ma è già pronta un'integrazione di circa 35 milioni, sulla base di maggiori risorse del bilancio provinciale «su poste accertabili solo nel corso del 2007».

In questo caso l'incremento del Fondo sanitario provinciale salirebbe al 5,13%, in linea con quanto previsto a livello nazionale dal «Patto per la salute» siglato con le Regioni sulla base delle indicazioni

contenute nel Dpef 2007-2011.

Ed è proprio il documento di programmazione economico finanziaria approvato dal governo Prodi in estate, e i cui contenuti più rilevanti sono ripresi nella Finanziaria 2007, a prevedere misure di contenimento della spesa sanitaria (ad esempio per il personale), ma anche nuovi servizi da inserire nei livelli essenziali di assistenza (a carico del servizio sanitario provinciale). Specifiche direttive saranno quindi assegnate all'Azienda sanitaria in seguito ai provvedimenti che saranno adottati a livello nazionale, in aggiunta agli obiettivi specifici già assegnati per il 2007, tutti rivolti ad un'espansione della spesa piuttosto che a un contenimento.

Come leggere, altrimenti, l'istituzione della nuova unità operativa di Ematologia al S. Chiara, l'attivazione dello screening provinciale per il carcinoma del colon retto, il raddoppio dell'elisoccorso e la riduzione delle attese al pronto soccorso? Mentre manca un obiettivo per la riduzione della mobilità extraprovinciale, che peserà anche per il 2007 sul bilancio della Provincia con un saldo passivo di 13.880.000 euro.

Sempre dal Dpef 2007-2011 si ricava che, tra il 2000 e il 2005, la spesa sanitaria nazionale è cresciuta, in termini reali, a un tasso medio di circa il 4 per cento. Proprio in questi giorni l'assessore Gianluca Salvatori ha presentato alla giunta il «rapporto di gestione 2005», una sorta di rendiconto consuntivo dell'attività svolta dall'esecutivo provinciale, dal quale si ricava l'andamento della spesa complessiva, a valori costanti, per la sanità nel periodo 2001-2005 (vedi tabella a fianco). Ad un aumento del 5,3% nel 2002, e del 4,3% nel 2003, è seguita un'inversione di tendenza con un calo rispettivamente dell'1,1% nel 2004 del 1,2% nel 2005. È pur vero che si parte da una spesa pro capite tra le più alte, ma per attivare nuovi servizi o per potenziare quelli esistenti serviranno risorse aggiuntive, pena lo scadimento della qualità di tutto il sistema.



CARA SALUTE. Il Santa Chiara e, sotto, l'assessore Andreolli



ESPANSIONE
 All'Azienda solo obiettivi che richiedono nuove risorse

INVERSIONE
 Ma la spesa per la salute in provincia si sta riducendo

Anno	Stanziamenti	Variazione su anno precedente	Impegni	% utilizzo risorse
2001	826.268,3	-	825.944,2	100,0%
2002	869.825,4	5,3%	869.673,7	100,0%
2003	906.914,6	4,3%	906.675,9	100,0%
2004	896.696,3	-1,1%	896.526,8	100,0%
2005	885.795,1	-1,2%	885.635,1	100,0%

Importi in migliaia di euro - espressi a valori costanti 2005

in Breve

Avvocatura, l'articolazione

● Con la creazione dell'Avvocatura della Provincia, alle dipendenze del presidente, viene soppresso il servizio legale per gli affari contenziosi, e si riorganizza l'attività. Una delibera della giunta provinciale ha istituito, presso l'Avvocatura, l'ufficio affari civili e generali, l'incarico speciale relativo all'assistenza legale della Provincia nel settore penale, l'incarico speciale nel settore delle procedure concorsuali, l'incarico speciale per l'attività contenziosa relativa al settore scolastico.

Bilanci idrici, tavolo tecnico

● È stato nominato il tavolo tecnico che dovrà individuare i criteri metodologici e il programma operativo per la definizione del bilancio idrico (rilascio del minimo vitale) per i bacini del Sarca, del Chiese e del Noce. Il tavolo tecnico interdipartimentale è composto da Fabio Scalet, dirigente generale del dipartimento urbanistica e ambiente; Chiara DeFrancesco e Raffaella Canepel dell'Appa; Stefano Cappelletti e Walter Beozzo del servizio utilizzazione acque pubbliche; Ernesto Santuliana del servizio geologico; Alberto Bellin del dipartimento ingegneria dell'università di Trento; Giorgio Marazzan, consulente esterno.

Strade, sale antighiaccio

● Il servizio gestione strade ha dovuto ricorrere alla risoluzione del contratto, per grave inadempimento, con l'impresa Italkali di Palermo ed ora si trova nella necessità di ricorrere ad un nuovo appalto con procedura d'urgenza per la fornitura di sale per la manutenzione invernale delle strade. L'importo a base d'asta è di 816.000 euro, per una quantità presunta di 9.770 tonnellate.

L'impegno: rendere l'odontoiatria un servizio accessibile a tutti. Intanto la Lega Nord interroga «Cure dentali, convenzione per tutti» La Fondazione Gesis: «Non sarà un privilegio per i provinciali»

Cure dentali a costi agevolati non solo per i dipendenti della Provincia ma, nel breve periodo, a favore di tutti. È l'impegno che si assume la Fondazione Gesis di Arco all'indomani della notizia, apparsa sull'Adige, della convenzione che potrebbe essere sottoscritta con i dipendenti della Provincia. L'accordo, che verrà discusso il 20 dicembre con i sindacati, prevede l'erogazione di una visita specialistica odontoiatrica e di un trattamento di igiene orale al costo di un euro e mezzo. Poi, nel caso servano prestazioni ulteriori, i «provinciali», pagando trenta euro all'anno per una card, potrebbero ottenere tariffe fisse agevolate.



Luca Tognana

Gesis, vuole rispondere a chi ritiene che l'eventuale accordo con i dipendenti pubblici rappresenti un privilegio: «Alla nostra proposta - tutti possono accedere e nel breve anche singoli cittadini, siano essi con o senza rapporto di lavoro. È altresì chiaro che la sostenibilità del progetto ha bisogno di numeri significativi ed è per questo motivo che la Fondazione si è mossa in primis nei confronti di grandi aziende. Il costo relativo alla nostra card è sostenuto dal singolo cittadino che attraverso questa sottoscrizione può accedere all'interno di un circuito identificato di professionisti, che grazie alla loro adesione consentono e garantiscono l'iniziativa mettendo a disposizione la loro qualità professionale. A questo si aggiunge la partecipazione a un

progetto di prevenzione orale coordinato dall'Organizzazione mondiale della sanità: «In questo contesto - conclude il presidente - quindi non si tratta di "privatizzare la sanità", ma semmai il contrario: rendere pubblico (e per pubblico noi intendiamo accessibile a tutti) ciò che storicamente è privato (95%)». Sul caso, nel frattempo, interviene con un'interrogazione il consigliere provinciale della Lega Nord, Enzo Erminio Boso. Il politico vuole sapere «il motivo per il quale si sta intraprendendo questa iniziativa; il motivo per il quale il privilegio è riservato solo ai dipendenti della Provincia; se questo sconto è riservato ai soli dipendenti, oppure se può essere esteso anche ai famigliari; se la Provincia non intenda, magari tramite una convenzione tra l'Azienda sanitaria e le associazioni di categoria o chi per esse, istituire un servizio simile con tutti i cittadini della Provincia».

Il Collegio ha donato diecimila euro all'Ail Maestri di sci impegnati per battere la leucemia

Il Collegio dei maestri di sci del Trentino che ha donato all'Associazione italiana contro le leucemie (Ail) una cifra considerevole: 10.000 euro. E va rilevata la volontà del Collegio di instaurare con l'Ail una sorta di gemellaggio: «Il contributo di quest'anno - spiega Luciano Maturi, presidente del Collegio dei maestri di sci - non vuole essere un caso sporadico ma un impegno ricorrente nei confronti dei meno fortunati». Luciano Maturi e Marco Villotti, rispettivamente presidente e tesoriere del Collegio dei maestri di sci, fanno sapere di condividere il lavoro svolto dall'Ail e la loro attenzione nei confronti dei bambini.

L'iniziativa del Collegio di porre attenzione alle problematiche sociali è una ulteriore fonte di soddisfazione nei confronti degli associati, che hanno dimostrato una certa sensibilità alle problematiche in questione. «Questa generosità - dice Luciano Covi, presidente dell'Ail - ci ha lasciati davvero attoniti. Siamo soddisfatti che il lavoro svolto da noi in questi anni porti a questi frutti, visto che sono ad esclusivo vantaggio di coloro che sono più sfortunati di noi». In questi giorni l'Ail è impegnata tra l'altro nella vendita delle stelle di Natale sulle varie piazze della città e dei sobborghi.